

# Cultura & spettacoli

IL LIBRO All'Istituto di Cultura Meridionale il saggio di Tornielli e Galeazzi sui pericoli del mercato visti dal Papa

## L'economia secondo Francesco

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «Hanno sempre tirato gli interventi dei pontefici per la "giacca". C'è chi ha detto che sono fascisti e c'è chi ha detto che sono comunisti. La verità è che noi seguiamo la via che tende ad affermare la dignità dell'uomo. Dio l'ha creato a sua immagine e somiglianza e chi offende un essere umano commette sacrilegio verso di lui». Così il cardinale Crescenzo Sepe ha risposto a coloro che hanno definito Papa Francesco marxista, comunista e pauperista per i suoi richiami a prestare attenzione alla povertà, alla giustizia sociale e ai bisognosi. Il cardinale è intervenuto nel corso della presentazione del libro "Papa Francesco. Questa economia uccide", dei vaticanisti Andrea Tornielli e Giacomo Galeazzi. L'incontro, organizzato dall'Istituto di Cultura Meridionale presieduto da Gennaro Famiglietti in collaborazione con il Movimento cristiano dei lavoratori presieduto a livello provinciale da Michele Cutolo, si è svolto nella sede dell'Istituto a palazzo Arlotta, in via Chiatamone. Hanno par-



● Sala gremita a Palazzo Arlotta per la presentazione di "Papa Francesco. Questa economia uccide"; a destra il cardinale Sepe e il presidente Famiglietti (foto Agn/De Luca)

tecipato al dibattito il padrone di casa, il rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa Lucio D'Alessandro, il presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, Carlo Costalli, il presidente dell'Associazione italiana notai cattolici, Roberto Dante Coliandro, il professore di economia della Sudi Napoli, Mario Mustilli e l'autore Andrea Tornielli. Ha moderato il giornalista de Il Mattino, Antonio Manzo. Come è stato sottolineato nei vari interventi Papa Francesco nel suo libro impone "l'obbligo" a tut-

ti di dire no a un'economia dell'esclusione e dalla iniquità, perché «questa economia uccide». Tornielli ha precisato che lui e Giacomo Galeazzi nel libro hanno riportato, analizzato e contestualizzato tutto quello che Francesco ha detto nei suoi primi due anni di pontificato sulla povertà, sul lavoro, sull'economia e sulla finanza. «Quello che emerge - ha aggiunto - è che questo papa continua ad illuminare pagine della dottrina sociale della chiesa che negli ultimi decenni erano state un poco dimenticate. Gli danno

del marxista perché si è dimenticato ciò che sta scritto nei documenti dei Papi precedenti. Parlando per esempio della crisi economica finanziaria, nel 1931 Pio XI fece un'un'enciclica, dopo la crisi di Wall Street, che a rileggerla si sentono cose che nessun politico di sinistra oggi direbbe. Oggi al centro non c'è l'uomo, ma l'idolatria del danaro e si difonde sempre di più la cultura del "scarto". Gli esclusi non sono più "sfruttati", ma scartati». Costalli ha ricordato che il Santo Padre è molto attento ai temi socia-

li, economici, alla povertà, al lavoro e alla disoccupazione. «Ripartire l'attenzione su questi argomenti in un contesto dove la globalizzazione è imperante, snatura, prevarica, che sottovaluta l'economia reale, è molto importante. Naturalmente spetta ai laici continuare il lavoro». Numerosissimi i presenti. Tra questi la ricercatrice Annamaria Colao, l'alto magistrato Vincenzo Galgano, il notaio Gianpiero de Cesare, il presidente dell'Inps Ciro Avallone, l'imprenditore Massimo Morelli.



LA MOSTRA "As you like it" di Massimo Pastore al "Marte" di Cava de' Tirreni

## Vite in sospenso: la vacanza in un click

“As you like it”: “Come vi piace”. È shakespeariano il titolo del progetto fotografico al quale Massimo Pastore ha dedicato sette anni di lavoro, e che fino al 7 giugno (oggi alle 18,30 l'inaugurazione) sarà esposto al Marte di Cava de' Tirreni. Curata da Antonio Maiorino Marrazzo, la mostra, che ha ricevuto il “Matronato” della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, immortala vite in transito, sospese nella dimensione atemporale della vacanza. L'artista ha infatti proposto di volta in volta agli ospiti della propria home gallery - bed and breakfast di mettersi in posa, scegliendo in totale libertà il luogo, il mo-

mento e il titolo da dare allo scatto. La tecnica analogica, però, non consentiva di verificare immediatamente il risultato, mettendo ulteriormente alla prova il rapporto di fiducia implicito nella richiesta. Le persone coinvolte hanno reagito in modi differenti, appropriandosi delle camere o degli spazi esterni, vivendo quella che era la loro “casa” per uno o più giorni con disinvoltura, pudore, malinconia, esibizionismo. Ne è scaturita una galleria di situazioni in ogni caso intime, che stimola lo spettatore a riflettere sui problemi posti dall'evoluzione della fotografia negli ultimi anni, dal dilagare del digitale e dei social network: la separazione tra “davanti” e

“dietro” l'obiettivo; la corresponsabilità di un'opera meditata, non estemporanea; la capacità di affidarsi, e di attendere; la consapevolezza del nostro corpo in relazione all'ambiente circostante; la libertà di lasciarsi permeare da una città, Napoli, mai neutrale, teatro naturale di grandi storie e piccoli passaggi privati. Passaggi che, come ponti invisibili, Pastore ricerca con delicatezza, lasciandoli aleggiare nelle trame del bianco e nero.



AMTA PEPE

AL PIO MONTE

Niccolò Jommelli: 300 anni di musica con Savarese e Isotta

Edoardo Savarese conclude le celebrazioni del 300esimo anniversario della nascita di Niccolò Jommelli, il compositore aversano molto conteso nelle corti europee nella seconda metà del 1700. Con lo scrittore interviene il critico musicale Paolo Isotta. Appuntamento alle 11 alla “Casa delle Arti e dei Mestieri”, presso il Pio Monte della Misericordia in via Tribunali, 253,

LA BRICCIOLA

## Quanti arabismi nella lingua partenopea

Attraverso le autorevoli illustrazioni del giornalista Antonio Filippetti e dell'ex direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli Mauro Giancaspro, è stato recentemente presentato, nell'accogliente, contenuto “Spazio Guida”, alla presenza dell'autore, in un incontro impreziosito da efficaci letture “neoclassiche”, per sobrietà e chiarezza, offerte dalla bella voce dell'attrice Liliana Palermo, il volume “Vita di Giacomo Leopardi giorno per giorno” di Antonio Pucciarelli, stampato da “Guida editori”. Circa trecento le pagine sorte dalla penna di questo appassionato docente di materie letterarie, di origini napoletane ma da molti anni a Roma, autore di versi, cultore della migliore produzione poe-

tica nazionale, di cinema e di teatro, a sciordinare la vita e altro di uno dei massimi poeti lirici di tutti i tempi, per finire con una copiosa bibliografia. Una cronistoria minuziosa che, partendo dal 29 giugno 1798, giorno natale dell'inclito recanatese, si protrae ben oltre la data feroce della sua dipartita (14 giugno 1837) spingendosi fino alle soglie dei nostri giorni (febbraio 2014) documentando anche sviluppi posteriori, umani, familiari, celebrativi, critici e più, legati al poeta. Un lavoro certosino che anche in virtù della forma adottata (quasi un diario) assume un valore prezioso per ogni biblioteca e studioso leopardiano acquistando un valore analogo ai manoscritti e ad altra sorta di reperti. È infatti dai ma-

noscritti che traspare di un autore la psicologia, tradita dalla grafia, il metodo, rivelato dalle correzioni, e tante altre utili informazioni che probabilmente future discipline sapranno sorprendentemente portare alla luce conferendo già sin d'ora all'oggetto un indicibile, prepotente fascino. Così, dalle pagine di Pucciarelli esala, anche e soprattutto, una quotidianità di piccole cose che, umanizzando la figura del grande genio, l'avvicinano all'uomo qualunque evidenziando proprio in tal modo, paradossalmente, in un'aura di irresistibile magia, la prodigiosità della creazione meravigliosa che sa sconfiggere il tempo.

di ROSARIO RUGGIERO

